

**REGOLAMENTO DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA DI:
COMUNICAZIONE NATURALISTICA ED AMBIENTALE
Classe 68S: Scienze della natura**

Articolo 1 – Denominazione del Corso di Laurea Specialistica e classe di appartenenza

1. E' istituito presso l'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, il Corso di Laurea Specialistica di Comunicazione naturalistica ed ambientale, appartenente alla classe per le lauree specialistiche di "Scienze della natura" (classe n. 68S).

Articolo 2 - . Pre-requisiti per l'ammissione. Modalità di assolvimento dei debiti formativi.

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Specialistica occorre essere in possesso di una laurea di primo livello o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

La laurea di primo livello, i cui 180 crediti formativi sono integralmente riconosciuti per la laurea specialistica di Comunicazione naturalistica ed ambientale, è quella di Scienze naturali della classe 27 "Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura", attivata nell'Ateneo di Siena.

2. In ottemperanza al DM 509/99, art. 6, comma 2, i laureati (o equiparati) debbono possedere un'adeguata preparazione iniziale, la cui verifica potrà avvenire tramite una o più prove autovalutative, organizzate dal Comitato per la Didattica.

Lo studente che intende immatricolarsi al Corso di Laurea Specialistica di Comunicazione naturalistica ed ambientale deve, comunque, possedere:

- Conoscenze generali delle scienze naturali
- adeguate motivazioni ed attitudine al metodo scientifico
- adeguate motivazioni ed attitudine alla comunicazione scientifica
- conoscenze di base della lingua inglese e di informatica

3. I laureati di primo livello provenienti da altre classi, o da altri curricula della stessa classe, saranno ammessi ai corsi quando abbiano documentato di aver acquisito conoscenze di base nel campo della Biologia, delle Scienze della Terra, dell'Ecologia e dell'Informatica.

I contenuti sono quelli espressi nell'allegato del Supplemento al Diploma della laurea di Scienze Naturali dell'Ateneo Senese o, in alternativa, nel Notiziario degli Studenti dell'a.a. in corso. In ogni modo, sarà il Comitato per la Didattica che dovrà decidere volta per volta il riconoscimento (accreditamento) dei crediti guadagnati nel personale iter formativo dello studente.

4. Nel caso che lo studente non possenga le conoscenze di cui sopra, o debba recuperare debiti formativi disciplinari, sarà tenuto a frequentare corsi di insegnamento attivati per la laurea di primo livello e/o corsi di allineamento e/o particolari attività di tutorato didattico, relativi alle discipline e/o alle lacune conoscitive dimostrate nelle eventuali prove autovalutative, con verifica del profitto.

Articolo 3 – Comitato per la Didattica del Corso di Laurea Specialistica.

1. Il Comitato per la Didattica è costituito pariteticamente da 3 docenti e 3 studenti. La nomina dei membri e l'elezione del Presidente, nonché i compiti del Comitato sono regolati e definiti dai Regolamenti Didattico ed Elettorale d'Ateneo e Didattico di Facoltà.

2. Per l'organizzazione delle attività formative didattiche condivise e la discussione di problemi generali comuni, il Comitato per la Didattica del CdLS si riunirà periodicamente insieme ai Comitati per la Didattica di "Gestione e conservazione del patrimonio naturale" (stessa classe 68/S) e delle lauree di primo livello di Scienze Naturali e di Scienze Ambientali, appartenenti alla stessa classe 27 "Scienze e Tecnologie per l'ambiente e la natura".

Articolo 4– Obiettivi formativi.

1. I laureati del CdS in “Comunicazione naturalistica ed ambientale” appartenente alla classe delle lauree specialistiche in Scienze della Natura (68S), fra gli obiettivi formativi qualificanti la classe, dovranno acquisire :**“una solida preparazione culturale nell’analisi sistemica dell’ambiente naturale, in tutte le sue componenti biotiche ed abiotiche e nelle loro interazioni”**. Inoltre, **“I laureati potranno esercitare attività correlate con l’educazione naturalistica ed ambientale come la realizzazione di materiali didattici anche a supporto multimediale per scuole, università, musei naturalistici, parchi, acquari e giardini botanici,.... di divulgazione dei temi ambientali e delle conoscenze naturalistiche.”**.

2. Inoltre, i laureati della laurea specialistica dovranno:

- a. essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, una lingua dell’Unione Europea, oltre l’italiano,
- b. un’approfondita conoscenza delle moderne strumentazioni di rilevamento, delle tecniche statistiche e informatiche di analisi e di archiviazione dei dati,
- c. la capacità di lavorare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità di progetti e strutture.

3. In particolare, le strutture didattiche dell’Ateneo senese intendono formare laureati specialisti in grado di:

- a. Approfondire le conoscenze ambientali e naturalistiche nei settori specifici e negli argomenti disciplinari fondanti.
- b. Tradurre le conoscenze disciplinari specializzate in informazioni e messaggi comprensibili da un largo pubblico di utenti, rendendoli partecipi degli sviluppi della scienza e della tecnologia.
- c. Affrontare e risolvere i problemi tecnici ed etici legati alla realizzazione e alla diffusione del messaggio in qualsiasi forma sia dato.

4. Per questi motivi il CdS prevede attività dedicate alla didattica ed alla comunicazione scientifica e, in particolare, all’elaborazione dei dati e all’uso delle tecnologie.

5. I laureati, oltre alla capacità di lavorare con ampia autonomia, saranno in grado di proseguire il proprio curriculum formativo nei cicli di studio successivi (dottorato di ricerca e master), approfondendo gli aspetti professionali e culturali appresi nei cicli precedenti.

Articolo 5 – Organizzazione del Corso di Laurea Specialistica ed offerta didattica.

1. Il CdS di Comunicazione naturalistica ed ambientale si articola in attività formative di base, caratterizzanti ed integrative (incluse le attività per l’acquisizione di abilità linguistiche, informatiche e di contesto, e per la prova finale), per un totale di 93 crediti formativi universitari (da qui, cfu), ai quali devono essere sommati i 21 cfu destinati alla prova finale (tesi sperimentale) ed i 6 cfu a libera scelta dello studente, per l’approfondimento di tematiche specifiche caratteristiche della sede.

2. Le attività formative di approfondimento disciplinare nei settori BIO/ e GEO/ saranno scelte e/o confermate ogni anno in occasione della programmazione didattica dal Comitato per la Didattica del CdS.

3. Gli studenti per completare il loro curriculum formativo potranno scegliere insegnamenti e moduli da altri CdS e da altre Facoltà, previo il consenso del Comitato per la Didattica.

Articolo 6 – Crediti e tipologie didattiche.

1. La quantità media di lavoro di apprendimento svolta in un anno da uno studente, impegnato a tempo pieno negli studi universitari ed in possesso di adeguata preparazione iniziale, è di norma fissata in 60 crediti (cfu), ed almeno il 55% dell’impegno annuo complessivo deve essere riservato allo studio personale ed alle attività formative di tipo individuale, com’è stabilito dal DM 509/99.

2. La struttura didattica si attiene a quanto disposto nel Regolamento Didattico d’Ateneo (art. 11, comma 4) sul numero dei crediti minimo da acquisire per ciascun anno da parte dello studente per non essere considerato ripetente o fuori corso.

3. La definizione delle tipologie didattiche ed i relativi crediti assegnati, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto allo studente, sono indicate nella tabella 3.

TABELLA 3

Attività	Definizione	Ore/cfu didattica assistita	Ore/cfu studio personale	Numero allievi
Lezione frontale	L'allievo assiste alla lezione ed elabora autonomamente i contenuti ricevuti.	8	17	75
Esercitazione	Si sviluppano applicazioni che consentano di chiarire il contenuto delle lezioni. Si aggiungono pochi contenuti rispetto alle lezioni. Le esercitazioni sono associate alle lezioni e non possono esistere autonomamente. Può essere prevista una relazione sull'attività svolta.	16	9	12
Visita guidata	Attività in cui l'allievo deve partecipare ad incontri presso industrie, centri di ricerca e sul territorio, dove sono presentate e discusse tematiche, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.	20	5	25-50
Visita guidata con relazione	Lo stesso del punto precedente, ma con una fase di verifica dell'apprendimento.	16	9	25-50
Laboratorio sperimentale con relazione	Attività che prevedono l'interazione dell'allievo con attrezzature sperimentali per "fare qualcosa", sotto la supervisione o la guida del docente, con una fase di verifica dell'apprendimento (relazione, ecc.).	12	13	12
Laboratorio informatico	Attività che prevedono l'interazione dell'allievo con apparecchiature informatiche, previa un'introduzione teorica sull'argomento.	8	17	12
Didattica per piccoli gruppi	Attività in cui l'allievo deve partecipare ad incontri, nei quali porta un suo contributo scritto alla discussione su un tema prima specificato e preparato in biblioteca o nel laboratorio informatico.	4	21	5-10
Tirocinio	Attività di presenza operativa dell'allievo in una struttura produttiva, progettuale o di ricerca interna o esterna all'Ateneo.	25	0	1

4. In considerazione della rapidità con la quale certe discipline scientifiche e, in particolare, le relative metodologie cambiano nel loro approccio e nei loro contenuti, il periodo, dopo il quale sarà necessario valutare la non obsolescenza dei crediti acquisiti, è di quattro anni, a partire dal momento in cui lo studente avrà terminato la durata normale del Corso di Laurea Specialistica.

Articolo 7 – Attività formative

1. In accordo con il DM 509/99, per attività formative s'intendono corsi d'insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche di laboratorio o sul campo, attività per piccoli gruppi, tirocini, tutorato didattico, tesi e tesine, e lo studio personale.

2. Per quanto riguarda i corsi d'insegnamento, le attività formative sono di norma organizzate sulla base di corsi monodisciplinari, corsi (interdisciplinari ed intradisciplinari) articolati in moduli, e corsi integrati, secondo la tipologia indicata nel Regolamento Didattico di Facoltà.

Onde favorire il coordinamento fra i contenuti dei singoli moduli, la struttura didattica potrà accorpate i moduli della stessa area didattica e le relative prove ufficiali di verifica del profitto.

3. Per ogni corso d'insegnamento articolato in moduli o integrato oppure per i blocchi disciplinari, di cui all'art. 5, dovrà essere nominato dalla struttura didattica, in sede di programmazione didattica annuale del CdS un coordinatore delle attività formative, scelto fra i docenti coinvolti nei singoli moduli o fra i membri del Comitato per la Didattica.

4. I contenuti dei corsi fondamentali e la proposta di corsi opzionali del CdS verranno riesaminati ogni anno dal comitato per la Didattica per eventuali modifiche in accordo con nuove esigenze manifestatesi.

- Attività formative per la **prova finale**: 21 cfu.

Le attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento della laurea saranno svolte dallo studente sotto la supervisione di uno o più docenti tutor e comportano l'acquisizione di 21 cfu.

- Attività formative **a scelta dello studente**: 6 cfu

Tali attività sono a libera scelta dello studente e potranno essere relative alla frequenza di insegnamenti attivati dall'Ateneo Senese oppure potranno riguardare la frequenza di laboratori interdisciplinari o di tirocini in strutture universitarie senesi od altre convenzionate e, comunque, certificate (Progetti Socrates e Stages).

- Altre **attività formative di contesto** (tipologia f): 9 cfu

Sono previste attività nei laboratori interdisciplinari per l'acquisizione di ulteriori abilità per la scrittura funzionale, oltre alle conoscenze linguistiche, oppure di capacità informatiche, o ancora di ulteriori attività di tirocinio.

La somma dei crediti attribuiti alle attività formative complessive nei due anni è pari a 120 cfu.

Attività di campo e di laboratorio sono previste nell'ambito di insegnamenti per almeno 30 crediti, come previsto dal DM n. 168 del 27 dicembre 2000 delle classi delle lauree specialistiche per Scienze della natura (68/S).

5. Le attività formative saranno articolate in due periodi didattici per ogni anno (semestri) della durata di almeno tredici settimane ciascuno. L'inizio delle lezioni avverrà tendenzialmente per gli studenti del primo anno nella prima settimana di novembre, per l'anno successivo agli inizi di ottobre. Il periodo di silenzio didattico fra i due semestri sarà corrispondente al mese di febbraio.

6. Bioetica ed educazione ambientale e Comunicazione scientifica sono propedeutici al Laboratorio di Comunicazione scientifica; Elementi di informatica di base è propedeutico a Progettazione e produzione di sistemi multimediali.

Articolo 8 – Verifica del profitto.

1. Le modalità di verifica del profitto degli studenti prevedono:

- Per i corsi monodisciplinari: una o due prove intermedie scritte od orali seguite da una prova finale scritta od orale.
- Per i corsi integrati e/o articolati in moduli, una verifica del profitto alla fine di ciascun modulo, permetterà la valutazione dei singoli moduli; la valutazione finale deriverà dalla media

ponderata delle verifiche di ogni modulo. Oltre agli insegnamenti monodisciplinari, anche gli insegnamenti modularizzati potranno prevedere prove intermedie.

- Per le attività di campo: verifica della frequenza e/o la compilazione di una relazione.
- Per le attività di tirocinio: verifica della frequenza, certificata dalla struttura presso la quale viene svolto il tirocinio.

I crediti relativi ai moduli che compongono i corsi integrati o quelli articolati in moduli verranno assegnati allo studente alla fine di tutte le verifiche del profitto relative a quell'insegnamento.

3. Ogni insegnamento o modulo prevede che la verifica del profitto avvenga alla fine di ogni periodo didattico (art. 7), cioè, nelle sessioni invernale (mese di febbraio) ed estiva (nella seconda quindicina di giugno) (con appelli stabiliti in accordo con le disposizioni del Regolamento Didattico d'Ateneo). Le prove intermedie potranno avvenire anche alla fine delle attività formative dei singoli moduli, rispettando in ogni modo il principio della non sovrapposizione di lezioni ed esami.

4. Per gli studenti che non riescano a superare le verifiche del profitto si prevedono sessioni aggiuntive nei mesi di luglio e settembre.

5. Gli studenti ripetenti o fuori corso potranno sostenere le verifiche del profitto anche in sessioni straordinarie apposite.

6. La Commissione d'esame è unica per ciascun insegnamento. Viene nominata dal Presidente del Comitato per la Didattica e ne fanno parte di diritto tutti i docenti che hanno svolto moduli nell'ambito del programma dell'insegnamento. Viene presieduta dal responsabile del corso monodisciplinare o, nel caso di corsi integrati o articolati in moduli, dal coordinatore dell'insegnamento, nominato dalla struttura didattica (art. 7). La commissione d'esame per le prove di verifica intermedie relative a moduli sarà costituita dal(i) docente(i) coinvolti nelle attività formative del modulo stesso.

7. La Commissione è validamente costituita anche quando uno dei membri sia cultore della materia.

8. La definizione di cultore della materia deve essere stabilita, su proposta del responsabile (coordinatore) del corso, dal Comitato per la Didattica sulla base di un curriculum vitae, dal quale risulti lo status di laureato ed almeno la pubblicazione di alcuni lavori da parte del candidato.

Articolo 9 – Piani di studio

1. Lo studente, al fine di conseguire la laurea specialistica, può seguire per ogni anno di corso il piano di studi predisposto dal Comitato del Corso di Laurea Specialistica presso il quale è iscritto o presentare un piano di studio individuale, purché nell'ambito degli insegnamenti attivati e nel numero delle obbligatorietà prescritte dall'ordinamento didattico.

2. All'inizio del secondo anno di corso, la proposta di un piano di studio personalizzato va formalizzata e presentata all'atto dell'iscrizione, e, comunque, entro il 30 settembre. Il Comitato per la didattica entro la prima settimana del mese di ottobre esaminerà le richieste e farà conoscere le proprie decisioni in tempo utile per permettere agli studenti la frequenza dei corsi e lo svolgimento di ogni altra attività didattica formativa proposta.

3. La struttura didattica si avvarrà per le decisioni relative alle proposte degli studenti di una Commissione di docenti tutori appositamente costituita (vedi art. 13).

4. Lo studente sia in corso che ripetente o fuori corso, può ogni anno modificare il Piano di Studi.

5. Per la disciplina degli scambi di studenti per l'estero Socrates, il Comitato per la Didattica si riferisce a quanto disposto nell'apposito Regolamento di Ateneo.

**CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN
COMUNICAZIONE NATURALISTICA ED AMBIENTALE
PIANO DEGLI STUDI**

I ANNO

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU	ore	CFU tot	TAF	SSD	CdS att	CdS mut	Attivato come
1°	1°	Elementi e tecniche di informatica	1° mod	Laboratorio di sistemi operativi	3	28	3	a3	INF/01		LS-GECOPAN	Laboratorio di sistemi operativi 1° mod. Corso integrato di informatica
1°	1°		2° mod	Tecniche di informatica	3	24	3	a3	INF/01	LS-CONAM		
1°	1°	Aspetti comunicativi delle scienze	-	Aspetti comunicativi delle scienze	5	40	5	c2	M-PSI/01	LS-CONAM		
1°	1°	Bioetica ed educazione ambientale	-	Bioetica ed educazione ambientale	3+2L	24+24L	5	b	BIO/07	LS-CONAM		
1°	1°	Teoria dell'evoluzione	1° mod	Epistemologia dell'evoluzione	2	16	2	b	BIO/05	LS-CONAM		
1°	2°		2° mod	Evoluzione dell'uomo	2	16	2	b	BIO/08	LS-CONAM		
1°	1°	Teoria e tecniche della comunicazione di massa	-	Teoria e tecniche della comunicazione di massa	6	48	6	c1	SPS/08		Sc. della Comunicazione	Teoria e tecniche della comunicazione di massa
1°	1°	Teorie e tecniche della promozione d'immagine	-	Teorie e tecniche della promozione d'immagine	6	48	6	c1	SPS/08		Sc. della Comunicazione	Teorie e tecniche della promozione d'immagine
1°	1°	Comunicazione delle scienze biologiche I	1° mod	Ecologia del paesaggio	3+1L	24+16L	4	b	BIO/07		LS-GECOPAN	Ecologia del paesaggio
1°	2°		2° mod	Biologia ed ecologia del suolo	2	16	2	b	BIO/05	LS-CONAM		
1°	2°		3° mod	Biotecnologie vegetali	2	16	2	b	BIO/03		LS-BIOPUSU	Biotecnologie vegetali
1°	2°	Introduzione al giornalismo scientifico e alla comunicazione pubblica	-	Introduzione al giornalismo scientifico e alla comunicazione pubblica	4	32	4	b	BIO/09	LS-CONAM		
1°	2°	Diritto della comunicazione	-	Diritto della comunicazione	6	48	6	c2	IUS/10		Sc. della Comunicazione	Diritto della comunicazione II
1°	2°	Laboratorio di comunicazione scientifica I	1° mod	Teoria e tecnologia del linguaggio giornalistico audiovisivo	2L	24	2	c2	SPS/10	LS-CONAM		
1°	2°		2° mod	Teoria e tecnologia del linguaggio scientifico museologico	2L	24	2	c2	SPS/10	LS-CONAM		
TAF f – Altre attività							6					
TOTALE CFU							60					

II ANNO

anno	sem	Titolo insegnamento	n. mod.	Unità didattica	CFU	ore	CFU tot	TAF	SSD	CdS att	CdS mut	Attivato come
2°	1°	Aspetti cognitivi e interpretativi delle scienze	-	Aspetti cognitivi e interpretativi delle scienze	3	24	3	d	M-PSI/01	LS-CONAM		
2°	1°	Progettazione e produzione di sistemi multimediali		Progettazione e produzione di sistemi multimediali	6	48	6	a3	ING-INF/05	LS-CONAM		
2°	1°	Comunicazione delle scienze biologiche II	1° mod	Fisiologia della riproduzione	2	16	2	b	BIO/09	LS-CONAM		
2°	1°		2° mod	Biotecnologie nella riproduzione	2	8	2	b	BIO/05	LS-CONAM		
2°	1°	Comunicazione	1° mod	Fondamenti della geologia	2	16	2	b	GEO/03	LS-CONAM		

2°	1°	delle scienze della terra I	2°mod	Pericolosità sismica	4	32	4	b	GEO/03		LS-GTRA	Pericolosità sismica 1°mod. Pericolosità sismica
2°	2°	Comunicazione delle scienze della terra II	2°mod	Vulcanologia	3	24	3	b	GEO/08		SG	Introduzione alla vulcanologia 1°mod Vulcanologia
2°	2°		1°mod	Uso delle risorse e modificazioni del sistema terra: global change	4	32	4	b	GEO/07		LS-GTRA	Uso delle risorse e modificazioni del sistema terra: global change 1°mod Sistema terra e cambiamenti globali
2°	2°	Laboratorio di comunicazione scientifica II	1°mod	Agenzia di comunicazione sulla natura e sull'ambiente	2	16	2	b	SPS/10	LS-CONAM		
2°	2°		2°mod	Linguaggio scientifico su carta stampata	2	16	2	b	SPS/10	LS-CONAM		
2°	2°		3°mod	Comunicazione scientifica per enti di ricerca e imprese	3	24	3	c2	SPS/10	LS-CONAM		
TAF d – A scelta dello studente							3					
TAF e - Pet							21					
TAF f – Altre attività							3					
TOTALE CFU							60					

Articolo 10 – Prova finale.

- Per le modalità relative alla prova finale e alla preparazione dell'elaborato si rimanda all'apposito allegato.
- Le sessioni di laurea sono di norma fissate ad Aprile, Luglio, Ottobre e Dicembre. Il CpD potrà tuttavia invitare la Presidenza di Facoltà a fissare ulteriori sessioni per particolari esigenze degli studenti (almeno cinque), che ne facciano richiesta.

Articolo 11 – Trasferimenti.

- Per gli studenti che si trasferiscono presso il Corso di Laurea Specialistica di Comunicazione naturalistica e d ambientale, il Comitato per la didattica di accoglienza determina lo svolgimento ulteriore della carriera scolastica previa valutazione della carriera pregressa desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura di partenza (Supplemento al Diploma o analoghi)

Articolo 12 – Studenti lavoratori ed obblighi di frequenza.

- Il Regolamento Didattico di Ateneo individua due tipologie di studenti con differenti diritti e doveri: studenti a tempo pieno e studenti lavoratori o equiparati (art. 11, comma 6; art. 21, commi 2 e 3)
- Per entrambe le tipologie di studenti, nei limiti del Regolamento Didattico di Ateneo, la frequenza è raccomandata per le attività formative di tipo teorico ed è obbligatoria per le attività di tipo pratico-applicativo.

Articolo 13 – Attività di Orientamento e Tutorato

- Ai sensi del Regolamento in materia di accessi all'istruzione universitaria e delle connesse attività di orientamento, il Comitato per la Didattica ha la responsabilità delle specifiche attività di orientamento e di diffusione delle informazioni che aiutino gli studenti a scegliere il proprio percorso formativo in modo consapevole, anche in vista dei futuri sbocchi professionali.
- Il Comitato per la Didattica nomina ogni anno uno o più docenti responsabili. Egli/ssi potrà/nno coordinarsi con le analoghe figure degli altri Corsi di Laurea della Facoltà, nonché avvalersi e coordinare gli studenti tutori scelti dall'Amministrazione con apposito bando.

3. Ai sensi del Regolamento di Ateneo per il tutorato, le attività in oggetto ricadono sotto la responsabilità del Comitato per la Didattica, che provvede alla loro organizzazione ed al loro funzionamento sulla base di un piano annuale formulato in sede di programmazione didattica, presentato alla Facoltà entro il mese di luglio.

4. Ogni anno il Comitato per la Didattica avrà il compito di guidare gli studenti nelle scelte del piano di studi, nonché di indicare i docenti tutori per le attività formative relative alla prova finale ad ogni studente.

5. Il Comitato curerà anche l'organizzazione dei corsi di allineamento, di recupero, di sostegno e di altre attività tutoriali per le matricole con debiti formativi e per gli studenti a tempo parziale.

Articolo 14 – Valutazione della didattica.

1. Alla fine di ogni periodo didattico, il Comitato per la didattica del CdLS organizza la distribuzione dei questionari di valutazione delle attività formative da parte degli studenti.

2. Il Comitato per la Didattica, dal momento nel quale saranno conosciuti i risultati di tali forme di valutazione, dovrà discutere ed utilizzare i risultati, allo scopo di migliorare l'efficacia della didattica e progettare eventuali forme di recupero e di assistenza agli studenti.

3. Il Comitato per la Didattica curerà altresì la pubblicità di tali risultati ed invierà al Comitato d'Ateneo di Gestione del Questionario una relazione sulla discussione avvenuta in seno alla struttura didattica stessa ed alla Facoltà una relazione annuale sull'andamento delle attività formative del CdLS, sia sul versante della docenza che degli studenti e delle strutture didattiche (aule e laboratori) e sulla produttività del Corso stesso.

Articolo 15- Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

**REGOLAMENTO PER LA PROVA FINALE
DELLA LAUREA SPECIALISTICA CONAM**

Art. 1

1. La prova finale, che consente l'acquisizione di 21 CFU, consiste nella discussione davanti ad una commissione di laurea di una tesi, che riporti i risultati di una ricerca interdisciplinare originale su temi coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.

2. La realizzazione della tesi di laurea dovrà avvenire sotto la supervisione di almeno due tutori, relatore e correlatore, di cui almeno uno docente del CdS. I due tutori dovranno coprire materie afferenti rispettivamente a discipline BIO/GEO, e a discipline nel campo della Comunicazione Scientifica.

Particolarmente apprezzata sarà l'esecuzione di ricerche in strutture italiane e straniere esterne all'Ateneo Senese.

Art. 2

1. Lo studente dovrà presentare domanda alla Segreteria Studenti almeno 30 giorni prima della data fissata per l'esame finale (tenendo presente che il libretto, con gli esami ultimati e regolarmente registrati, deve essere depositato in Segreteria almeno 15 giorni prima della discussione della tesi). Tale domanda dovrà essere controfirmata dai docenti tutori .

2. Nella domanda il candidato dovrà indicare il titolo dell'elaborato finale e fornire un breve riassunto in italiano e in inglese (al massimo di 2000 caratteri – spazi inclusi, nome e titolo esclusi – strutturato come di seguito: 1° rigo: Nome e Cognome, 2° rigo: vuoto, 3° rigo: titolo, 4° rigo: vuoto, 5° rigo in poi: testo), in modo che il Comitato per la Didattica possa nominare due controrelatori. Tale riassunto sarà inviato, a cura della Segreteria Studenti, ai membri della Commissione di laurea.

Art. 3

1. Il candidato, almeno 7 giorni prima della data della discussione della tesi, è tenuto a presentare per la vidimazione presso la Segreteria Studenti una copia cartacea, che resterà agli atti della Segreteria, una copia ciascuna per i due controrelatori e tante copie quanti sono i tutori (ad eccezione della copia per la segreteria, le altre dovranno essere consegnate agli interessati a cura dello studente). Tutte le copie devono essere firmate dal candidato e dai tutori.

2. L'elaborato finale potrà essere scritto sia in lingua italiana che inglese, ma, in quest'ultimo caso, alla Segreteria Studenti dovrà essere consegnata anche una copia tradotta, debitamente firmata dal candidato e dai tutori (che si assumono la responsabilità della fedeltà della traduzione) attraverso una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Artt. 2 e 4 L. N. 15/68 e Artt. 1 e 2 D.P.R. n. 403/98) allegata alla copia tradotta.

Art. 4

1. Per lo svolgimento della prova finale sono stabilite le seguenti regole:

- ✓ la Commissione giudicatrice sarà composta da 5 membri nominati, su delega del Preside della Facoltà, dal Presidente del Comitato per la Didattica. Potranno partecipare alla commissione, senza diritto di voto, anche eventuali correlatori.

2. I docenti tutori parteciperanno alla commissione di laurea specialistica per illustrare la personalità scientifica del candidato.

- ✓ il tempo a disposizione per l'esposizione viene stabilito in un massimo di 15 minuti
- ✓ il tempo a disposizione per la discussione viene stabilito in un massimo di 30 minuti

Art. 5

1. Il punteggio massimo attribuibile alla prova finale è fissato in 8 punti.
Per la valutazione della prova finale sono fissati i seguenti criteri:

- ✓ chiarezza e qualità generale della tesi
- ✓ efficacia dell'introduzione
- ✓ innovatività dei metodi utilizzati
- ✓ valore dei risultati conseguiti
- ✓ efficacia della discussione
- ✓ correttezza nella bibliografia e nelle citazioni bibliografiche nel testo
- ✓ chiarezza e qualità dell'esposizione

L'assegnazione degli 8 punti viene attribuita nel modo seguente: controrelatore fino a un massimo di 3 punti ciascuno; altri membri della commissione, ad esclusione del relatore, fino a un massimo di 1 punto ciascuno.

Art. 6

1. Il voto finale è determinato dalla media dei voti degli esami, espressa in centodecimi, ponderata per il numero dei crediti di ogni esame, alla quale va aggiunto il punteggio della prova finale.

2. Il voto della prova finale può essere incrementato fino ad un massimo di 2 punti tenendo conto del tempo di svolgimento degli studi e di altri elementi curriculari come segue: laureato in corso 1 punto, crediti in esubero acquisiti sotto forma di stage, tirocini o insegnamenti attivati presso l'Ateneo senese 1 punto.

3. Nel caso di un voto almeno pari a 110/110, su proposta della commissione di esame, può essere attribuita la lode, tenendo conto della discussione di laurea e del curriculum di studio.

LINEE GUIDA PER LA PREPARAZIONE DELL'ELABORATO FINALE

L'elaborato dovrà essere preparato secondo le seguenti modalità:

- dovrà essere scritto fronte-retro su fogli formato A4
- dovrà essere utilizzato il carattere Times New Roman corpo 12
- dovrà avere spaziatura singola
- dovrà avere margine superiore, inferiore ed esterno di 2 cm e interno di 3 cm

L'elaborato dovrà essere organizzato secondo lo schema seguente:

- prima pagina: titolo, nome e cognome del candidato e del(i) tutor(i) (relatore e controrelatore/i), anno accademico di riferimento
- riassunto in italiano e abstract in inglese con traduzione anche del titolo
- introduzione
- scopo della tesi
- materiali e metodi
- risultati
- discussione
- conclusioni
- bibliografia

le eventuali figure e/o tabelle, numerate consecutivamente e ciascuna con una propria legenda, dovranno essere inserite all'interno del testo

L'elaborato potrà essere rilegato ad anelli; nel caso si decida di utilizzare una copertina rigida, questa dovrà essere di colore verde.